

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

SULLO STABILIMENTO DI COMACCHIO

(continuazione e fine)

Questa Salina fondata nel 1810 da Claudio Girard de Bayou di Marsiglia, che conta 4,800,000 metri quadrati di superficie, e che per la sua bella simetrica costruzione la diresti fatta tutta di un getto, trovasi in riva all'Adriatico, sul Porto di Magnavacca, nelle vicinanze delle foci del Pò, e posta alla parte settentrionale del nostro Stato; circostanza questa, che ben fa risaltare come il suo fondatore abbia saputo introdurre in questa parte de' pontifici domini una industria che solo puossi operare sotto i climi meridionali. Vi si ricavano dei sali bianco-graniti di bella e pura qualità, che possono reggere al confronto di quegli del mezzogiorno della Francia. E la felice posizione di questo stabilimento fa riescire facile e di non molto dispendio, siccome l'esperienza più volte lo ha ad dimostrato, l'invio del suo prodotto a Venezia e Chioggia; e rimontando il Pò a Parma e Piacenza, ed altri scali del Lombardo; nonchè in Piemonte tenendo la via del Ticino, ove pure in tempi non molto da noi remoti vi si spediva.

Ma se tali circostanze sono per natura da rendere molto valutabile lo stabilimento salino di Comacchio, la sua speciale località ne accresce l'importanza: mentre questa moltissimo si presta alla confezione del sale, dappoichè i terreni argillosi che si hanno, ed il potersi valere pei bisogni della fabbricazione delle acque salse delle circostanti valli, sono cose di gran momento.

Di presente la somma delle cose messe in consumo per uso delle popolazioni ha subito un miglioramento. Altrettanto richiedesi pel sale, e quello che si ottiene nello stabilimento di Comacchio, oltre al prestarsi egregiamente a soddisfare le popolazioni avezze a consumarli, presenta pure tale prerogativa, che gli fa avere in una parte sostanziale quel grado di miglioramento ricercato,

In fatti que'sali che già sono come si è detto bianco-graniti, riescono anche puri dalle materie ingombranti; dappoichè sottoponendosi le acque del mare, che hanno due a due gradi e mezzo di salsedine, a diverse e replicate manovre, ed a lunga evaporazione, finchè sian giunte all'venticinque gradi, momento che si opera la formazione del cloruro di sodio (ossia sale marino) fa sì, che le acque stesse possano prima di cristallizzarsi, abbandonare quasi intieramente quelle particelle, che contenute farebbero riescire impuro il sale. Di qui il vantaggio di poterlo usare pochi giorni dopo la raccolta senza sentirne disgusto, la quale cosa lo fa figurare fra quegli di più perfetta qualità.

Che se tutto ciò concorre a dare molto maggiore importanza, di quelle già enunciate, alla salina di Comacchio, non è per questo che vi si possano introdurre altri miglioramenti. E nè solamente ciò potrebbe agevolmente operare, ma eziandio facile ne riescirebbe l'ingrandimento con assai minor dispendio che in altre saline pei terreni adatti che si hanno, pe'molti lavori di già tracciati che si riscontrano, che se compiute fossero costituirebbero quel vasto stabilimento che doveva essere. Estremi tutti che richiamano l'attenzione a quello stabilimento, col prodotto del quale soddisfatto ai bisogni dello Stato, potrebbe, col restante, attivare l'esportazione, e conseguire così que'vantaggi che ne derivano.

Per tal guisa oltre all'utilità che ne sortirebbe alla finanza del nostro Stato, offrirebbe ancora un nuovo mezzo di sollievo alla numerosa e crescente popolazione di Comacchio, che vedrebbe attivato un commercio da cui potrebbero alla sua volta crearsene altri; locchè farebbe accrescere l'importanza di quella città, la quale conta un vasto stabilimento da pesca, da cui si hanno in abbondanza le anguille cotanto ricercate, e che con particolare industria vengono anche propinate e messe in commercio in tutta Italia e fuori: una grande salina i di cui molti vantaggi che ne derivano fu-

rono già accennati; ed un territorio che sebbene limitato ed arenoso rende buoni e ricercati vini.

Che se in genere la condizione economica di quel paese non sia attualmente la più florida, ciò nullameno colle risorse che le sono in prospettiva; al completamento delle nuove industrie di recente iniziate dalla *Munificenza del Regnante Sommo Pontefice*; col potere persuadere la classe laboriosa di procacciarsi in altri paesi quel lavoro che limitato ha nel proprio, onde ritrarne tutto quel maggior utile, che posea dividerebbero lieta colla famiglia; e col vedersi finalmente dall'esportazione de'sali creato un movimento marittimo nel loro porto, che tanto si presterebbe anche a vasti progetti commerciali, potrebbesi con tutto questo un giorno veder prosperare gl'interessi de'Comacchiesi, i quali per vero dire oggi trovansi generalmente parlando in decadenza. ODOARDO CUSATELLI

NOTIZIE MARITTIME

Livorno 14 Ottobre — Sei miglia da Genova naufragò nel dì 11 corrente, a causa del tempo, la Goletta toscana *Olimpia*, cap. Ratti carica di marmi. L'equipaggio si è salvato.

La nave francese da 700 tonnellate, *Indus*, con carico di Muli, si è perduta sopra una catena di scogli presso l'isola Maurizio. I venti uomini di equipaggio poterono salvarsi, con piccolo numero di Mule.

Fiumicino 16 Ottobre — Il naviglio *Volontà di Dio* pad. Puccinelli, con carbone da Torremozza, è entrato a questa foce dopo molti ajuti, e con avarie.

(Continuazione e fine della Legge sulla vendita coattiva).

TITOLO IV.

Del modo di pagare il prezzo, o l'indennità.

21. Il prezzo de'fondi da alienarsi viene preliminarmente alla stipolazione del processo verbale depositato in una cassa pubblica, unitamente ai frutti di giorni sessanta, oltre i già decorsi computabili dal giorno, in cui la pubblica amministrazione entrò in possesso del rispettivo fondo. I frutti saranno ragguagliati al saggio del cinque per cento ed anno. La fede del fatto deposito rimarrà inserita in originale nel verbale.

22. Il seguito deposito del prezzo viene annunziato a tutti gli aventi interesse sul medesimo con notificazione a stampa d'affiggersi come al § 3. Questa indicherà il fondo alienato, il nome del venditore ed il prezzo, prefiggerà a tutti gl'interessati il termine di giorni sessanta computabili dalla data dell'affissione a dedurre nella Segreteria della Delegazione le ragioni o i diritti, che potessero competere sull'enunciato prezzo; ed in fine dichiarerà che trascorso il detto termine il deposito resterà infruttifero, ed a tutto carico, rischio, e pericolo degl'interessati.

23. Sopravvenendo entro il perentorio termine di giorni sessanta osservazioni e deduzioni degli aventi interesse, ovvero annotandosi dal Conservatore nel certificato della eseguita trascrizione, che sul detto fondo vi erano ipoteche, e che furono cancellate, il Delegato dichiara che la somma depositata è affetta da vincoli già gravanti il fondo, che il deposito rimane a carico, rischio, e pericolo delle parti interessate, e rimette le medesime a valersi dei loro diritti avanti i competenti tribunali. Ove non vi sia reclamo, nè dal Conservatore sia apposta la detta annotazione, o se intervenisse il consenso delle parti interessate, il Delegato dà facoltà al venditore, o altro interessato di ritirare liberamente il deposito.

24. Nel caso però che la somma da ritirarsi appartenga alle persone privilegiate contemplate nel § 19 e sia maggiore di scudi dieci, questa non potrà essere consegnata che previo il decreto del competente giudice o l'autorizzazione della competente autorità, salvo sem-

pre il disposto al § 5 per ciò che riguarda Chiese o luoghi pii.

25. L'indennità dovuta per la temporanea occupazione di un fondo è liberamente pagata al proprietario od altro avente diritto sui frutti del fondo nell'atto stesso della stipolazione del verbale. Quante volte sia controverso a chi spetti la indennità, se ne fa il deposito, rimettendo le parti a valersi delle loro ragioni avanti i tribunali competenti.

TITOLO V.

Disposizioni diverse.

26. Se il proprietario, od altro avente interesse ne fa richiesta nel termine stabilito al § 3 la pubblica amministrazione deve acquistare per intero le case ed altri edilizii, che resterebbero in parte soltanto occupati dalla nuova opera, quando peraltro il residuo non fosse capace della primitiva destinazione, nè fosse atto a divenirlo.

La stessa disposizione ha luogo per i fondi rustici, se la parte che rimarrebbe al proprietario non giungesse alla misura di mille metri quadrati, e non continuasse con altro fondo dello stesso proprietario.

27. Ove per lo contrario i danni da compensarsi al proprietario o ad altro interessato, originati dal deprezzamento o dalle nuove costruzioni da eseguirsi in quella parte del fondo, che resta esente dalla occupazione, eguagliano la metà del valore primitivo attribuibile al detto residuo, sarà in facoltà della pubblica amministrazione di esimersi dal pagamento degli enunciati danni, acquistando per intero il fondo.

28. Se la pubblica amministrazione anteriormente alla stipolazione del processo verbale di vendita recede dalla nuova opera già approvata, o ne cambia in parte il piano di esecuzione, i possessori ed altri aventi interesse su i fondi, che per tale cambiamento rimangono esenti dall'occupazione, avranno dritto all'amenda dei danni avvenuti.

29. Quando accadesse sospensione, o cambiamento del piano dell'opera dopo la stipolazione del processo verbale di vendita, la parte venditrice e i di lei eredi o successori potranno chiedere la retrocessione del fondo caduto in contratto. In tal caso il prezzo, avuto riguardo allo stato attuale del fondo, sarà fissato colle norme e coi metodi superiormente indicati.

30. Un avviso a stampa d'affiggersi come al § 3 indicherà i fondi, dei quali la pubblica amministrazione non avesse più necessità di servirsi. I venditori dei medesimi, loro eredi, o successori decaderanno dal privilegio concesso dal § precedente, ove nel perentorio termine di tre mesi decorribili dalla data dell'affissione dell'indicato avviso non abbiano dichiarato nella Segreteria della rispettiva Delegazione di volerne fare la compra.

31. Le spese di tutti gli atti di vendita o temporanea occupazione sono a carico della pubblica amministrazione, comprese quelle del decreto di autorizzazione richiesto per le persone privilegiate indicate nel § 19, onde potere ritirare il prezzo dei fondi alienati. Siccome però trattasi di oggetto, che riguarda la pubblica utilità, tutti gli atti relativi saranno esenti da qualunque tassa ed emolumento.

32. Le disposizioni della presente legge sono applicabili ai lavori provinciali, e comunali.

In questi casi tutti gli atti per la vendita o temporanea occupazione, ed i reclami delle parti interessate verranno regolati e risolti dalle autorità indicate negli Editti del 22 e 24 Novembre 1850, nonchè nell'Editto del 2 Giugno 1851, ed eseguiti nei rispettivi uffici.

33. Nei casi di lavori urgenti non è luogo ad osservare le forme superiormente indicate, ma si procederà con i metodi, e colle norme sin qui state in vigore.

L'urgenza dovrà essere dichiarata espressamente dall'autorità competente secondo la diversa indole dei lavori.

34. Nulla è innovato quanto alle locali leggi di pubblico ornato, alle leggi e consuetudini sopra i consorzi

d'acque e scoli, ed ai particolari regolamenti sopra l'uso de'materiali per le strade di Roma, suo Agro e Comarca: come pure alle altre leggi e disposizioni in quelle parti, nelle quali non è disposto nel presente Editto.

Roma dalla Segreteria di Stato li 3 Luglio 1852.

G. CARD. ANTONELLI

Le grandi aule del palazzo senatorio al Campidoglio, cortesemente poste a disposizione del Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici, dall'Eccellentissimo Municipio Romano, dal giorno 15 al 25 del p. p. settembre, hanno richiamato il pubblico ad ammirarvi, come fu annunciato, la esposizione nostrale dei panni lana, delle sete greggie e dei tessuti di seta.

Nel bisogno di far conoscere quanto veniva esposto, e il giudizio pronunciato da periti espressamente chiamati a ciò dal medesimo Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici, giova parlare partitamente di ognuno dei tre rami di industria, che nelle sale senatorie facevano di se bella mostra.

I panni-lana inviati quest'anno alla esposizione hanno fatto chiaramente conoscere come la fabbricazione dei drappi progredisce verso la perfezione sotto la protezione razionale e bene applicata che ad essa accorda il governo. In questo secondo esperimento abbiamo potuto vedere con compiacenza la squisitezza di tatto con che furono scelte le lane messe a lavoro; il sottile ed ugualissimo filato; le orditure ed i tessuti pure ugualissimi, e con tale magistero condotti da soddisfare l'occhio più esperto: colori di molta vivezza bene ordinati e di sicura durata; in ultimo un apparecchio quale lo ricerca il gusto e l'uso dei tempi.

Le nostre manifatture di lana hanno fino a questi ultimi anni invidiato le produzioni di quelle estere: ma mercè le cure ed i beneficj recati loro dal governo, come ancora mercè il buon volere e la intelligenza dei fabbricatori, hanno potuto mettersi in una nobile gara, e lodevolmente avanzare così che al presente le fabbriche del nostro Stato nè povere, nè poche rivaleggiano con molte estere: ed il sempre crescente consumo interno si è splendida testimonianza del bello e del buono dei nostri drappi.

Hanno esposto in quest'anno i loro drappi di lana venti fabbricatori, e sono il marchese Gio. Battista Guglielmi, Michelangelo Tavani, Ignazio Magliocchetti, e Francesco De-Vecchis e compagni di Roma; Filippo Manservisi e compagni; Luigi Pasquini; Giuseppe e Giovanni Maria Matteuzzi di Bologna; Domenico Zuccarelli di Spoleto; Fratelli Bonucci di Perugia; Francesco Castagnacci, Giovanni Pomella, Francesco Lepidi e Sisto Di-Stefano di Alatri; Alessandro Amandolini, Agostino Angelucci, Andrea Belardini, Filippo Giacomelli, Felice e Biagio Mori, Gio. Battista Tonnarelli ed Antonio Pettinelli di Matelica.

Le pezze dei varj drappi esposti sono state centotrentasei, delle quali centotrenta entrano nelle quattro classi stabilite dalla notificazione 21 agosto 1835, e sono trentacinque di portate ottanta ed oltre, dieci di portate settanta a settantanove, sette di portate sessanta a sessantanove, settantotto di portate quarantacinque a cinquantanove, e sei di diverse portate e tessuto.

Fra i panni della prima classe dobbiamo la prima lode a tre pezze del Guglielmi ed a quattro del Manservisi. Sono del primo un Satin nero, un panno amarante, ed un pavonazzo; quest'ultimo in ispecial modo di rara bellezza e splendore; sono del secondo due Satin, uno bleu in diritto, nero nel rovescio, l'altro tutto nero; e due panni uno nero, l'altro bianco da vincere al paragone qualunque altro lavoro. Meritano pure lode in questa classe il Matteuzzi per un panno nero, il Pasquini per un verde russo, lo Zuccarelli per un panno scarlatto ed un nero, ed il Tavani per un nero spinato.

Nella seconda classe è da lodarsi lo Zuccarelli per due pezze di bel panno, una bleu ed altro bronzino.

Nella terza classe hanno diritto ad encomio due panni neri del Matteuzzi, e due panni uno bleu ed altro verde dello Zuccarelli.

Nella quarta classe poi primeggiò il Manservisi per un suo Siberien misto rena d'oro tessuto di finissima lana e di bellissimo lavoro, e per altre due pezze similmente di Siberien miste. Fu pure pregievole un Castoro misto del Pasquini con quattro suoi Cachemir a tricot, lavoro di molt'arte e nuovissimo per noi.

Quindi venivano il Guglielmi per quattro Siberien misti-moda, il Matteuzzi per un panno rena d'oro, lo Zuccarelli per tre panni bleu, verde e nero, il Magliocchetti per un nero ed il Bonucci per un nero ed un bleu.

Meritano finalmente lode i fabbricatori di Alatri e di Matelica per le manifatture loro di panni grevi e di forza, opportunissimi e di molta utilità al consumo della classe laboriosa.

Il sig. Manservisi poi merita altro speciale encomio per i suoi quattro Cachemir-coloretti fuori-classe, tutti di bella lana, di bel tessuto, e di bel colore, tra i quali il *quadrigliato* basterebbe a dargli nome di ottimo fabbricatore.

La industria della Seta sembra a preferenza coltivata in Italia, dove ha dato e dà grandissimi frutti. Lucca, Napoli, Torino, Venezia e Milano ebbero per la loro seta molte richieste e molti tesori. E se il tempo e gli avvenimenti ne arrestarono l'esercizio, il tempo e gli avvenimenti la richiamarono dappoi a vita novella. L'agricoltura principio e causa di ogni commercio apparecchiò i suoi gelsi bianchi, a preferenza di ogni altro desiderati dal bigatto, l'arte guidata dalla esperienza introdusse la bigattiera e la filanda; Dandolo educò i bachi, e Jacquart ne apprestò i telai, ai quali il Bonelli aggiunse il più potente operatore l'elettricismo.

Nello stato nostro la industria della seta si è estesa felicemente nella Marca e nella Romagna. Nei grandi mercati dell'Europa ha

figurato da molto tempo tra le prime la seta di Fossombrone, Osimo e Meldola non hanno ceduto a nessuno nel paragone. Quindi la industria dilatandosi dalle provincie superiori dello stato, si va propagando nelle contermini di Roma. Ed è a sperarsi che questa doviziosa industria rispondendo agl'impulsi del governo, ingrandisca le sue proporzioni, e possa un giorno gareggiare con quella del Piemonte e della Lombardia.

La esposizione di quest'anno, sebbene sia la prima fra noi, pure vantò quarantasette campioni di seta greggia. Diamo i nomi dei luoghi e dei produttori che l'esibirono.

Albano — Marchese Luigi Colocci — Amandola — Saverio Sereni — Ancona — Daniele Berretta — Vincenzo Morlacchi — Ascoli — Silvestri e Tranquilli — Bologna — Ercole Calza — Giulio Sabatini — Giuseppe Oppi — Ulisse Meltoni — Brisighella — Michele Lega — Caldara — Gaetano Mariotti — Camerino — Francesco Sarti — Casolavalsenio — Coniugi Tosi — Città di Castello — Giosuè Palazzeschi — Fano — Coniugi Masetti — Viali e Masetti — Forlì — Leopoldo Gregorini — Fossombrone — Aldegonda Mariani — Corrado Hoz — Giuseppe Oberolther — Luigi conte Buffoni — Mattia Ghetti — Pasquale Bacchi — Fuligno — Domenico Salari — Grottamare — Carlo Fenili — Imola — Francesco Maria Massa — Masaccio — Giovanni Manganelli — Meldola — Marianna Mazzi ved. Ricci — Principe Doria — Osimo — Benedetto Lardinelli — Fratelli Briganti — Gaetano Mancini — Principe Simonetti — Perugia — Luigi Baldini — Pesaro — Domenico e Amato Giovannelli — Gaetano Venerandi — Luigi Vallazzi — Pieve di Cento — Gesti e Rizzoli — Rieti — Orfanotrofo — Rimini — Luigi Cardini — Ripi — Giovanni Tracchia — Roma — Egidio Raggi — Ronciglione — Maria Speranza — Sanginesio — Grifi e Mazzabufi — Sassocorbaro — Andrea Canti — Terni — Maria Faraglia — Veroli — Domenico Brocchi.

Tutte le sete esposte sono di molto pregio sì per natura della bava, sì per l'arte che l'ha ritratta e filata.

Fra tutte però ha primeggiato quella di Benedetto Lardinelli da Osimo. La sottigliezza del suo filo, la uguaglianza, la elasticità e la tenacità sua, sorpassa la aspettativa e vince ogni paragone.

(continua)

Nuova locomotiva.

Leggesi nelle *Revue de Ginevra* il seguente fatto, che, se fosse vero, porterebbe una rivoluzione radicale nel sistema di locomozione. Il signor Numbar, iuglese e dimorante in Ginevra da alcuni anni, possiede sul Léman un magnifico piccolo vascello ad elice. Con questo vascello ei giunse in questi ultimi giorni a Morges, vi adatta, con un metodo suo proprio, delle ruote in ferro fatte sul modello di quelle della via ferrata di *Moges-Yverdon*, quindi, con un meccanismo de' più ingegnosi fa agire il vapore sulle ruote e parte in cammino di ferro per Yverdon. Giunto là, ei toglie, le ruote, la locomotiva ridiviene battello a vapore ed in meno di sei ore di tempo percorre lo spazio che separa Ginevra da Seubere.

Dicesi che Numbar abbia stipulato convenzione colla Compagnia dell'Ovest, per la quale dessa si obbliga a porre le rotaie dalle stazioni di Morges e Yverdon fino ai due laghi, a fine di risparmiare la perdita di una mezz'ora di tempo.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 13 OTT. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	953935	124
Cambiali in Portafoglio in Roma	»	1479049	614
id. id. in Ancona	»	138910	369
Conto corrente col Ministero delle Finanze	»	71677	412
Conti correnti debitori in Roma	»	362734	118
id. id. in Ancona	»	59341	677
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	»	1874758	—
L'Attivo supera il passivo di	»	1100013	704

PORTO DI ANCONA

11 a 15 Ottobre

ARRIVI — Matilde cap. Lucciola da Trieste con merci diverse.

Iride cap. Mondaini da Segna con legna da fuoco.

Egitto cap. Marassi da Trieste con merci diverse.

La Libera cap. Cerassi da Rodi con agrumi e carobbe.

Spediti 11 a 14 Ottobre

Worwarts cap. Forti per Trieste con merci diverse.

Azzardo cap. Padovan per Venezia id.

Virginia cap. Grilli per Senigallia vuoto.

Gallo cap. Mondaini per Segna con merci diverse.

S. Francesco cap. Delgrande per Porto Lignano vuoto.

Corinna cap. Angelucci per Segna id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

13 a 16 Ottobre

ARRIVI — Gevaia Maid cap. Rewelin da Liverpool con merci diverse.

Agenorja cap. Matteu da Trinità con baccalari.

S. Matteo cap. Vannucci da Marsiglia con coloniali.
 Maddalena cap. Bisso da Marsiglia con merci diverse.
 S. Giuseppe cap. Jacono da Vado con gesso.
 Aurora cap. Ancillotti da Livorno con merci diverse.
 Annunziata cap. Parenti da Torremozza con carbonfossile.
 N. S. di M. N. cap. Benedetti da Marsiglia con merci diverse.
 Aurora cap. Berti id.
 Stella del Mare cap. Revello id.

PARTENZE

Ellesponto cap. De Faucon per Napoli con merci diverse.
 Castore cap. Bosio per Livorno id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

9 a 10 Ottobre

ARRIVI — Michele II cap. Sacco da Civitavecchia con grano e carbonfossile.
 Volto Santo cap. Vassalli da Genova vacante.
 Adele cap. Ricci id.
 Volto Santo cap. Giampieri da Viareggio id.
 Nuovo Colombo da Civitav. con coloniali e merci.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Minerva pad. Ogno per Genova con lana e pozzolana.
 Maria Anna pad. Berti per Marsiglia con pozzolana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI Rotterdam 7 Ottobre — Nonostante la crisi finanziaria su molti grandi mercati, la posizione de' Zuccari rimane qui invariata, ed anzi con certezza che vedremo aumenti nel corso della invernale campagna, essendo positivo che la barbabietola del presente raccolto è scarsissima di materia Zuccherina, e che la Luisiana ha un prodotto immensamente meschino. E perciò che i Stati Uniti sono costretti a ricorrere per le loro provviste Zuccherarie nelle colonie inglesi. La più parte delle piazze di consumo d'europa avendo scarsi depositi si può contare sopra una brillante ripresa de' prezzi al comparire d'ingenti ordini.

VINI Verona 14 Ottobre — Possiamo accertare quanto all'attuale vendemmia che nel Veneto, e nella Lombardia si avrà in monte un raccolto pari ad un quinto dell'ordinario. In Romagna, e Regno di Napoli il raccolto è in generale buono, ed abbondantissimo è nel Modenese, e Parmense. In Piemonte ebbero

ubertoso prodotto, al contrario in Francia la vigna soffrì, è in Spagna si ha pessima resa.

GENERI DIVERSI — Fano 15 Ottobre — Miele sc. 4. 60; Mandorle sc. 13. 25, Grano sc. 10, Granone sc. 5. 30, Olio di lino sc. 9, Semelino sc. 15. 50.

BORSE

Parigi 15 Ottobre

Rendita 4 1/2 per 100 cont. Fr. 91 5/8 | Consol. Ing. (a Londra il 15). 92 1/4

Trieste 13 Ottobre

Obbl. 5 0/10 dello Stato m. Fior. 81 3/4 | Agio dell'argento per cent. 6 —

Genova 15 Ottobre

Parigi 30 g. „ 99 6/8 | Roma 30 g. (argento) „ 525 1/2

Livorno 16 Ottobre

Roma 30 g. „ 598 — | Londra 30 g. „ 28 80

Roma 17 Ottobre 1856

Ancona 30 g.	„	99	85
Augusta 90 g.	„	48	10
Bologna 80 g.	„	99	75
Firenze „ „	„	16	42
Genova „ „	„	18	80
Lione 90 g.	„	18	66
Livorno 30 g.	„	16	45
Londra 90 g.	„	473	—
Marsiglia „ „	„	18	66
Milano met. 30 g.	„	16	08
Napoli „ „	„	88	35
Parigi 90 g.	„	18	66
Trieste „ „	„	45	05
Venezia met. 30 g.	„	16	05
Vienna 90 g.	„	45	05
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0/10 god. 2. sem. 1856 sc.		89	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-			
netta, al 5 0/10 god. 4 trimestre 1856. „		99	75
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 100 god. del 2 Semestre 1856. „		72	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 100		39	75
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/10 god. 2 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200		241	50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1856 Azioni di sc. 200. „		209	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/10 dal 1 Maggio 1856, e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „		84	25
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1856 azioni di sc. 100. „		80	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 2/10 pagati		—	—
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati		12	—

LIVORNO 16 Ottobre. Prezzi:

Lupini l. 11 sacco
 Granteneri belli maremma lire 24 a 25
 » Danubio 1 q. l. 23
 » Polonia 1 q. l. 23 a 24
 Granoni Danubio l. 13
 Avena lire 8 a 9.
 Riso Bologna sdeviato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 14 Ottobre.

Riso Piemonte fr. 48
 Zuccari biondi Avana N. 16 fr. 49.
 Cacao Guayaquil fr. 74
 „ Maragnone fr. 100
 Sevo fr. 128
 Zuccari pilés fr. 50. 50
 Caffè S. Jago fr. 89.
 „ S. Domingo fr. 69 a 70
 Pepe fr. 59 50

GENOVA — 15 Ottobre.

Cuoja in trippa d'armenia di K. 14 fr. 65
 Pepe fr. 59
 Cacao Guayaquil 12 soldi.

BOLOGNA — 15 Ottobre.

Grano sc. 3 10 a 3 25 la corba.
 Avena sc. 1. 50 corba.
 Olio da ardere sc. 9. 65 lib. 100
 „ di Perugia fino sc. 11. 50 a 12
 Segò sc. 8. 70 a 8 80
 Riso bianco sc. 2 33 a 2 55
 Cauapa media sc. 5 a 5 30
 „ 1 q. sc. 5 60 a 5 80
 Olio di lino sc. 9 50 a 10

TRIESTE — 13 Ottobre.

Frumento veneto f. 9. 30
 „ Azoff duro f. 9 30
 „ Egitto f. 7 15
 Formentone Galatz f. 4 20
 Mandorle dolci Puglia nuove f. 50 a 51.
 Caffè S. Domingo f. 34
 Olio di Sicilia f. 32 a 34 l'orna.
 Zuccaro Olanda f. 25 a 26
 Acciughe Sicilia f. 31 il cent.
 Acciajo num. div. f. 132 a 155

NAPOLI — 14 Ottobre.

Mandorle D. 36 25

Grani D. 2 45
 Granoni D. 1 70
 Avena Barletta gr. 78
 Olij Gallipoli pronti D. 31 60 salma.
 „ Gioja D. 85 botte.

LONDRA — 11 Ottobre.

Sevo disponibile 50 a 52
 Zuccari pilés 38 a 39

CIVITAVECCHIA 17 Ottobre.

Grano nostrale sc. 12 50 rub.

TERRACINA — 17 Ottobre.

Grano sc. 12. 75 a 13
 Granturco nuovo sc. 10 50 a 11
 Favetta sc. 9. R
 Olio d'Oliva B. 43 il boc.
 Biada sc. 5. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 16 Ottobre.

Grano Sottomonte sc. 9 50 a 10
 Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 13 Ottobre.

Grano nuovo sc. 6. 30 il sac. di l. 410 R.
 Formentone sc. 3 60 il Sacco.
 Risone sc. 4.
 Fagioli sc. 4 20

FERRARA — 12 Ottobre.

Grano sc. 23. a 24 m. di L. 1460 r.
 Granone sc. 15 a 15 80
 Riso Fiorellone 1. a sorte sc. 2. 85
 Avena sc. 10. il moggio.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
 „ naz. and. sc. 9 35
 Canapa 1 q. Nap 46 a 47. il 1000.
 Vино nero vec. sc 1 90 a 2 10 mastello.

ROMA — 17 Ottobre. Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 67 a 72
 Vitelle Campareccie baj.
 Bovi romani B 50 a 56 L. 10.
 „ Perugini B. 50 a 63 id.
 Vacche Romane B. 50 a 56.
 „ perugine B. 50 a 55 id
 Abacchi di 1. a Stag. B. 40
 „ id. di tutta Stagione B. 30

CEREALI

Biada n. 1 q. sc. 7 R. 5. 0 rase.
 „ id. 2 q. sc. 6 45 a 6 47 1/2
 Granone delle Marche sc. 10. 70
 Granoten 1. q. nuovo sc. 13. 70 a 14 cond.
 „ id. id. 2 q. sc. 13 a 13 25
 „ Meschiglia 1 q. sc. 13 75 a 14 cond.
 „ delle Marche sc. 13 10. cond.
 „ leverina 2 q. sc. 12 75
 „ 1 q. sc. 13 20 a 13 40
 „ montagna sc. 13
 Fagioli sc. 11 52
 Orzo sc. 8 25 a 8 50
 Riso 1. q. sc. 3 60 a 3 80 cond.
 „ 3 q. sc. 2 80. id.
 Lupini sc. 5 70

COLONIALI

Pepe sc. 9
 Zuccaro Belgio raff. sc. 8 40

GENERI DIVERSI

Lana vissana sc. 26 a 26 60
 „ Agnel. nostr. sc. 19
 Baccalà Forbier sc 4
 Soda assortita sc. 21
 Bande stagnate sc 30

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 80 a 136. Botte. (1)
 „ id. di Sicilia sc. 115
 Olio comune B. 42 a 44

(1) Con Editto dell'Emo Sig. Card. Segretario di Stato rimane prorogato a tutto il Settembre prossimo il divieto per l'estrazione de' Vini comuni, aceto, uve, mosto, e tartaro grezzo.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI